

ALLEGATO C

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea Magistrale in PPIS				
a.a. 2016-2017				
Settore scientifico disciplinare: SPS/02	Insegnamento di Storia dell'idea di welfare state			
	Eventuale articolazione in moduli			
	Non sono previste articolazioni in moduli			
	Anno di corso		Semestre	
	Il Secondo		Il Secondo	
Titolare d'insegnamento	Prof. Suppa Silvio Telefono: 0805718001 e-mail: silvio.suppa@uniba.it		Ricevimento Luogo e orario di ricevimento: Il ricevimento degli studenti ha luogo nello studio del Professore, al piano terra della sede di Scienze Politiche, in Corso Italia, nei giorni martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 11,30 alle ore 13,30 nelle settimane di lezione. Finite le lezioni, l'orario diventa lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10 alle ore 12	
Attività	Lezioni frontali Le lezioni frontali, di due ore ciascuna, saranno svolte secondo il luogo e il calendario fissato dal Dipartimento.	Esercitazioni	Altre attività È possibile che vengano svolte attività di tipo seminariale, tramite accordo con gli studenti interessati.	Totale
Crediti	7			7
Ore attività	56			56
Propedeuticità	Le propedeuticità sono quelle previste dal piano di studi ufficiale del Dipartimento			
Pre-requisiti	Considerato che il corso si rivolge a studenti aspiranti alla laurea specialistica in materia di Servizi sociali e di culture per l'inclusione sociale, e considerato altresì che la disciplina in oggetto è collocata al secondo e ultimo anno dell'intero piano di Laurea, i pre-requisiti sono quelli derivanti dall'aver superato gli esami precedenti, nell'ordine previsto dal Dipartimento. Ovviamente si richiede almeno una buona conoscenza in			

	chiave politica e sociale della storia contemporanea, della storia e della filosofia del pensiero politico, e della sociologia generale.
Risultati apprendimento specifici	<p>I risultati in generale, oltre alla valutazione dei candidati agli esami finali, prevedono due fondamentali parametri di misura. Il primo riguarda il livello di preparazione degli studenti, secondo i testi suggeriti, e la capacità di comprensione scientifica dei più importanti fenomeni di cambiamento politico-sociale, alla luce dei processi di globalizzazione e della loro inclinazione a ridurre progressivamente la pratica e la stessa nozione dei diritti fondamentali. Il secondo parametro riguarda la costituzione, in seno ai frequentanti, di un linguaggio fluido e di una forma di riflessione sensibili ai fenomeni politico-sociali oggetto della disciplina, e alla capacità di rappresentarne oralmente l'insieme dei problemi, delle condizioni storico-sociali in cui questi problemi maturano e domandano soluzione, la disponibilità di un'esposizione critico-narrativa, utile a un'eventuale esperienza professionale comunicativa, o comunque destinata alla prestazione di lavori di inclusione sociale in comunità complesse.</p> <p>Il corso mira a fornire una conoscenza dell'idea di welfare state, della sua storia culturale e sociale e delle sue principali trasformazioni, dall'allargamento negli anni del "miracolo economico italiano", ai primi sintomi di crisi in Italia e in Europa, prima e soprattutto dopo la caduta del muro di Berlino. Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto di progressiva riduzione del welfare con il 2000 e con il subentrare di politiche e fenomeni di globalizzazione a egemonia economico-finanziaria. Particolare attenzione sarà dedicata alla critica del rapporto fra attuale concezione della crescita economica, e crisi del welfare, da una parte, e attuale idea della crescita economica, e crisi della democrazia, dall'altra.</p>
Obiettivi formativi	Sul piano della formazione, il corso punta alla creazione di un profilo intellettuale e operativo ad alto grado di capacità di osservazione sociale e di partecipazione cognitiva ai fenomeni sociali oggi in atto in materia di progressiva svalorizzazione dei diritti fondamentali e del principio di cittadinanza. In questo quadro, sarà cura particolare del docente, favorire la crescita di un linguaggio politico-sociale di critica e di analisi finalizzata alla proposta di soluzioni, in uno scenario di virtuale rinnovamento delle classi dirigenti.
Contenuto	Il corso si organizzerà intorno al rapporto fra crisi e consenso, da adottare come principio metodologico e specificamente cognitivo del processo politico-sociale in generale. Particolare attenzione sarà dedicata al valore delle politiche di welfare nella logica dell'allargamento del consenso e della creazione di strumenti previdenziali contro i rischi legati al lavoro manuale o contro l'incremento di disuguaglianza materiale, propria dell'epoca della globalizzazione. Il discorso sui diritti sociali sarà seguito senza perdere di vista sia le condizioni di impoverimento crescente delle popolazioni, insorte anche nell'Occidente europeo, sia la necessità di un aggiornamento profondo delle culture della solidarietà sociale. Le metodologie critiche accompagneranno l'intero svolgimento delle lezioni, anche in funzione di una riqualificazione delle mentalità delle giovani generazioni.
Bibliografia Consigliata	<ol style="list-style-type: none"> 1) Fiorenzo Girotti, <i>Welfare State. Storia, modelli e critica</i>. Carocci, Roma, 2000 (e edizioni successive), o, in alternativa: Fulvio Conti, Gianni Silei, <i>Breve storia dello Stato sociale (nuova edizione)</i>, Carocci, Roma, 1916. 2) Maurizio Ferrera, <i>Rotta di collisione</i>, Laterza, Roma-Bari, 2016.

<p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione concreta quanto appreso, individuando ambiti di competenze che meglio consentono di affrontarla. Soffermarsi sul caso della sanità e della scuola in Puglia e nel Paese, anche utilizzando il dibattito giornalistico corrente. Porre un problema che si sia presentato nella cronaca della carta stampata o della televisione, o domandare una soluzione diversa da quella eventualmente già praticata dalle istituzioni in carica</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti: letture di studiosi specialisti del welfare, a partire dal programma e dal dibattito scientifico in corso. Come si legge un giornale quotidiano.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti (indicare qui le modalità): Esaminare fonti giornalistiche, anche televisive, e sottoporle a dibattito a lezione. Giudicare i linguaggi e l'immagine della pubblicità a sfondo sanitario o inerenti la famiglia, o la scuola, o il mondo giovanile.</p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta, in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendosi in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore (indicare qui le modalità): provare a creare momenti comuni di dibattito, anche attraverso il confronto a lezione con discussione fra studenti. Provare a comunicare secondo una precisa intenzione di scambio. L'esposizione per mediazioni e l'uso di simboli di attenzione all'altro.</p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze (indicare qui le modalità): Approfondire la conoscenza critica e specificare la nozione di diversità; sperimentare la diversità fra linguaggio descrittivo abbreviato e televisivo, e linguaggio espositivo per immagini compiute e convincenti.</p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze (indicare qui le modalità): incontrare, ove possibile, studiosi di discipline affini, operatori del welfare, amministratori pubblici.</p> <p>g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci (indicare qui le modalità): La disciplina in oggetto</p>

	<p>non prevede momenti di rischio di impresa, anche perché il welfare privato è una sorta di contraddizione in termini. Si possono invece immaginare strumenti didattici più attenti al mondo reale del welfare, come per esempio sottoporre agli studenti quesiti pratici sulla cosiddetta malasanita; oppure l'analisi, dei linguaggi dell'informazione, e di quelli di ministri/assessori in carica; lo scarto fra sanità pubblica e privata; la relazione fra servizi per la prima infanzia, e finanza pubblica; l'immaginazione della città a misura di donna e di famiglia giovane.</p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione (indicare qui le modalità): immaginare l'organizzazione di un ospedale o di un nuovo modello di scuola di base; immaginare un sistema di trasporti urbani in funzione dei servizi scolastici e delle donne in gravidanza.</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta Non prevista	Eventuale prova di esonero	Colloquio orale È la vera sede di valutazione che, senza omettere tutti gli altri elementi utili emersi nello svolgimento del corso, si svolgerà come colloquio sull'intero programma
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Prof. Silvio Suppa	Componenti Prof.ssa Patricia Chiantera, Dr.ssa Laura Mitarotondo; Dr. Nicola Colonna	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi con possibilità di aggiungere la lode		
Criteri di attribuzione del voto finale	Il voto sarà espresso secondo i seguenti criteri: a) conoscenza del programma come da testi adottati; b) capacità di esposizione e qualità del linguaggio; c) padronanza complessiva dell'esperienza di esame.		